

Bellinzona, 6 dicembre 2025

Egregio Signor Sindaco,
Egregi signori Municipali,

avvalendoci della facoltà concessa dalla LOC e dai relativi disposti del Regolamento comunale, presento la seguente

INTERROGAZIONE

I CASI DI OMONIMIA DI VIE E NUMERI CIVICI SONO ANCORA PERTINENTI NELLA “GRANDE BELLINZONA”...?

La presente interrogazione viene presentata dal sottoscritto anche nella sua qualità di Vice Presidente della Croce Verde Bellinzona e quindi direttamente interessato alla problematica sollevata.

Premessa:

Lo scorso YY ottobre 2025, alle ore 00:30, viene richiesto l'intervento dell'Ambulanza a Bellinzona, via ***** per un grave infortunio domestico.

L'allarme, effettuato tramite il 144, viene immediatamente trasmesso alla Croce Verde di Bellinzona – oggi in forma telematica e quindi con l'impostazione dell'indirizzo via google maps direttamente sul mezzo d'intervento –.

Purtroppo il sistema informatico (del gps) ha indirizzato automaticamente sì su via *****, ma a Giubiasco, e questo malgrado nell'impostazione sia stato inserito introdotto il codice postale corretto (in questo caso 6500 e non 6512)!

Il risultato è che l'ambulanza dopo ulteriori richiami e indicazioni vocali parlando direttamente con i sanitari, è potuta giungere a destinazione, con un imperdonabile ritardo, solamente dopo parecchi minuti dalla chiamata e non appena un paio come avrebbe dovuto essere!!

Il paziente, dopo l'intervento anche del cardiomobile, è stato trasportato al Neurocentro dell'Ospedale Civico con un grave trauma cranico e trasferito in cure intense.

Brevi considerazioni:

A seguito del caso in oggetto e così sollecitandomi, mi permetto quindi sollevare alcune considerazioni.

- a) La questione dell'omonimia di talune strade e numeri civici della “Grande Bellinzona”: aspetto già evidenziato al momento dell'aggregazione circa la presenza di vie analoghe negli attuali Quartieri, ciò che può prestare confusione e inconvenienti non da poco (vedi questo esempio);
- b) Il fatto che oggigiorno sui mezzi di soccorso le impostazioni vengono sistematicamente automatizzate (ma anche manualmente l'errore persisterebbe!) e che non sia nemmeno possibile poterle correggere manualmente, nemmeno attraverso il codice postale e/o l'indicazione del Quartiere (provare per credere!), sia del tutto reale.
La mobilità dei Soccorritori dei servizi di ambulanza per di più (così come anche degli altri mezzi di soccorso), non permette spesso di disporre di collaboratori che abitano e conoscano personalmente il territorio d'intervento;

- c) Il caso in oggetto non è certamente l'unico occorso con gli interventi dell'ambulanza, fortunatamente senza gravi conseguenze (e proprio i familiari dell'interessato avevano già scritto un anno prima al Comune sollevando questo aspetto, ricevendone tuttavia una risposta evasiva...);
- d) Fosse stato un intervento "di rianimazione" l'ingiustificabile ritardo (a mente del paziente interessato...) avrebbe indubbiamente compromesso l'esito del soccorso: chi ne avrebbe sopportato la responsabilità dal punto di vista giuridico (oltre che morale...)?

Appare dunque evidente che un problema in questo senso esista e che occorra trovare nel limite del possibile una soluzione.

Nel caso l'intervento fosse stato richiesto per un arresto cardiaco, il tempo perso per raggiungere il luogo dell'evento avrebbe potuto anche essere fatale al malcapitato, naturalmente con le possibili conseguenze per l'Ente e di riflesso per il Comune qualora fosse intentata una causa da parte dei familiari.

E questo a maggior ragione visto che il Comune che, rispetto alla segnalazione della problematica avvenuta già negli scorsi anni, ha ritenuto di non dover intervenire per sanare la situazione (menzionando l'esistenza di problemi limitatamente per le ditte che consegnano i pacchi postali e difficoltà nel cambiare nome ad una via per motivi storici).

Come ben si è visto, non sembra proprio esserne quest'ultima la sola fattispecie...!

Siamo un po' di fronte al caso "del gatto che si morde la coda": Google maps dovrebbe poter avere i mezzi per distinguere "a prescindere" i casi di omonimia delle vie e numeri civici fra i Quartieri, pur trovandosi nella stessa Città e/mo l'Autorità comunale dovrebbe a sua volta poter assicurare la collaborazione necessaria per poterlo realizzare.

In definitiva quello sollevato non si ritiene debba essere un aspetto da banalizzare o da sottovalutare, risolvendolo semplicemente facendo "da scaricabarile", in particolare quando di mezzo vi sono delle vite umane...

Alla luce di quanto sopra descritto, mi permetto sottoporre le seguenti questioni al Lod. Municipio:

1. Il Municipio è già stato sollecitato e in che misura in merito ad inconvenienti e/o malintesi che possono capitare dovuti alle omonimie esistenti di vie e numeri civici nella Grande Bellinzona?
2. Non ritiene il Municipio di attivarsi per cercare di risolvere la questione sollevata con o meno i necessari approfondimenti con i responsabili di "Google maps", così da evitare deplorevoli gravi conseguenze per possibili ritardi negli interventi dei mezzi di soccorso in generale?
3. Pur comprendendo gli inconvenienti per (parte delle) persone interessate..., non sarebbe finalmente il caso di rivedere la nomenclatura delle vie cittadine eliminando le omonimie di cui sopra?
4. Con riferimento al caso specifico – già segnalato all'Autorità comunale –, nonché per eventuali altri casi gravi analoghi che si spera non debbano capitare, chi ne porterebbe a mente del Municipio la responsabilità giuridica?

Ringraziando per le risposte in merito, pongo i più distinti saluti.

Emilio Scossa-Baggi, Consigliere Comunale

